

I primi vent'anni di Tramedautore Ed ora si riparte in cerca del «nuovo»

La stagione apre con un omaggio a Tarantino e chiuderà con Saviano. Filo conduttore "I cittadini senza stato"

MILANO

di **Diego Vincenti**

In cerca del nuovo. Concetto inflazionato. Anche se nella pratica ben poco frequentato, almeno a dare un'occhiata alle ultime stagioni. Peccato. Perché i linguaggi del contemporaneo rimangono il cuore del palcoscenico. Come sa bene Tramedautore, festival che al nuovo ha dedicato le proprie forze. Nello specifico proponendosi come vetrina di drammaturgie (inter)nazionali, affrontate con curiosità indomita, spesso in orizzonti molto lontani. Edizione numero venti: complimenti.

E pazienza che il periodo sia fra i più orribili della storia recente. Il programma pensato da Outis in collaborazione con Piccolo e Mare Culturale Urbano rimane fedele a se stesso, per qualità e ampiezza. Grazie al lavoro del comitato artistico formato da Angela Lucrezia Calicchio, Andrea Capaldi, Gian Maria Cervo e Michele Panella, quest'anno ispirato al tema "I cittadini senza stato". «Dopo vent'anni di Festival crediamo ancora che il teatro possa essere luogo di metabolizzazione del contemporaneo - spiegano i curatori -, strumento di conoscenza, leva di crescita di una comunità che vorremmo sempre più eterogenea e inclusiva; crediamo ancora che il teatro possa avere una funzione politica nella sua costruzione di consapevolezza collettiva. Da queste riflessioni nasce il desiderio e il dovere di indagare una condizione che sentiamo molto viva e drammaticamente attuale». Dall'11 al 20 settembre nei consueti spazi del Piccolo, Tramedautore si apre con un

omaggio ad Antonio Tarantino, a pochi mesi dalla morte. Dovizioso. Il suo "Stranieri" è in programma venerdì prossimo diretto da Gianluca Merolli, seguito da "Freetime" di Gian Maria Cervo e dei fratelli Presnyakov, per la regia di Pierpaolo Sepe.

Un curioso mosaico. In bilico fra interrogativi filosofici, farsa, detective story. Mentre domenica 13 si ritrova Michela Lucetti e il suo Balletto Civile, qui con la nuova produzione "MAD". Fra i tanti titoli, incuriosisce il progetto multidisciplinare su Le mille e una notte di Lidelab, collettivo di artiste indipendenti guidato da Silvia Rigon, mercoledì 16 al Grassi. Il 17 al Chiostro ci saranno invece due testimonianze internazionali, con la lettura delle poesie inedite di Albert Ostermaier e un recente articolo di Rafael Spregelburd sulla bizzarra condizione odierna. Dell'arte e della vita. Il resto è da spulciare.

Così come il progetto Caravansaray Selinunte San Siro, drammaturgia partecipata nelle periferie. Ma è da segnarsi in agenda la chiusura di domenica 20, con una giornata dedicata ai podcast in collaborazione con Audible e storielibere.fm. Programma corposo, parecchio narrativo, che si concluderà allo Strehler con la prima nazionale de "Le mani sul mondo", spettacolo sonoro da ascoltare in cuffia, scritto e interpretato da Roberto Saviano.

I CURATORI

**«Crediamo
che il teatro possa
essere leva di crescita
di una comunità»**

